

L'IMMORALE "SPETTACOLO" DELLA POLITICA

In attesa della stagione delle sagge formiche

di **Rosario Casto**

Pochi si saranno sorpresi – e ancor meno avranno gridato allo scandalo – per la notizia sui compensi percepiti dal "principe" dei giornalisti italiani, Bruno Vespa. D'altra parte, le performances televisive e gli alti indici di ascolto della sua trasmissione fanno impallidire anche le "scatole magiche" di Paolo Bonolis. La "gens italiana" ha dunque cambiato pelle, mostrando passione per la "res pubblica" e voglia di partecipazione? In realtà solo la "cerimonialità" di "Porta a Porta" ed il "clima infuocato" di "Ballarò" – e ancor prima di "Samarconda" o "Rosso e Nero" – hanno conseguito risultati confortanti per la Rai Tv. Altri programmi simili – di maggiore approfondimento ma meno teatrali e spettacolari (vedi *Minoli*) – non raggiungono shares così soddisfacenti e sono per questo relegati in orari consoni per lo più agli amici di R. Arbore (quelli di "meno siamo e meglio stiamo").

Negli ultimi mesi e nel nostro piccolo mondo, esempi di come **solo la "spettacolarità" e la "personalizzazione"** abbiano diritto di cittadinanza nelle vicende politico-amministrative sono venuti da Taviano, Melissano, Racale e Alliste. Ai lettori dei quotidiani e agli spettatori delle emittenti locali è stato infatti donato un "T.R.A.M." intero di motivi per discutere e – spesso – per imbarazzarsi. Come sorvolare infatti sulle dimissioni dalle cariche di assessore del Comune di **Taviano** prima dell'avv. Antonio Pasca - uno dei personaggi di maggiore spicco della pur impoverita realtà politica della "Città dei Fiori" - e poi del suo collega S. Bruno? E come non restare

stupefatti dalla lotta all'arma bianca fra il sindaco di **Racale**, E. Causo, ed il più suffragato dei suoi assessori, G. Toma, anch'egli dimissionario? Che dire poi della vicenda di **Melissano** che vede un partito – quello del diessino sindaco Macrì – schierarsi contro il suo massimo esponente locale, sino a determinarne le dimissioni ed il conseguente commissariamento del Comune?

Episodi tanto inquietanti da imporre delle riflessioni che – per non tediare il lettore – rinuncio a fare. Ma non posso tacere di fronte a quanto accade in **Alliste**, dove ho assistito – a distanza di un paio d'anni – al Consiglio Comunale del giugno scorso, a ciò sollecitato da amici che mi annunciavano "fuoco e fiamme". In realtà, di scimitarre sguainate neanche l'ombra, ma di argomenti degni di attenzione molti.

Il pubblico anzitutto: puntuale, numeroso, eterogeneo, attento come non mai seppure alla fine deluso di non avere assistito al previsto "duello all'ultimo sangue" o alla consumazione in loco del "delitto"...

Gli amministratori: pochi – *solo 9 su 16, gli ultimi dei Mohicani...* - confusi, impreparati, nudi nella loro miseria ma decisi a svolgere fino in fondo il loro copione, semmai sconvolgendo i ruoli degli attori...

I temi all'ordine del giorno infine: fuorvianti ed insignificanti, imprecisi, assolutamente falsi nelle premesse e nulli nelle

continua a pag. 2

All'interno:

Intervista a Don Pompeo Cacciatore

(continuazione da pag. 1)

soluzioni, cibo per le allodole e boccone malefico per i pesciolini...

"Nulla di nuovo", diranno coloro che ben conoscono la realtà politico-amministrativa di Alliste e Feline degli ultimi 15 anni! Ed invece sul pubblico palcoscenico la rappresentazione era più avvilente del solito, perché in scena andava la morte della Politica e delle Idee che dovrebbero sostenerla. Fra le dichiarazioni tardivamente autocritiche del sindaco A. Campagna (*leggi la scandalosa vicenda dell'ex assessore V. Marinosci, costretto a dimettersi nella scorsa legislatura perché troppo zelante nel suo lavoro...*) e l'impacciato "silenzio-assenso" dell'ex-capo dell'opposizione G. Arcano, si consumava infatti l'agonia della Democrazia e della Partecipazione Attiva dei cittadini alla vita pubblica. Era il declivio, annunciato da tempo, di due intere comunità verso il baratro. Si esprimeva nella sua pienezza **l'esaltazione della mediocrità** dell'attuale classe politica locale, e quindi dei cittadini che l'hanno scelta.

Ho assistito, in altri termini, all'**immorale spettacolo della politica** che si piega alla bramosia di alcuni, all'arroganza di altri, all'incapacità di pensare e di agire di molti, al diletantismo e alla presunzione dei più.

Ho visto con i miei occhi e udito con le mie orecchie le furberie ammiccanti del sindaco e di quel che resta della sua maggioranza; il bieco arrivismo e l'avidità sete di potere di chi - più volte "schiaffeggiato" dal cittadino-elettore, e per questo destinato all'opposizione - ha creduto di trovare il modo di ingannarlo, di punirlo, di insultarlo; la vigliaccheria astiosa di altri che - abbandonando senza adeguata giustificazione il ruolo cui erano stati chiamati - oggi ritengono per questo di meritare plauso e "riconoscimenti"; ma più ancora - e peggio ancora - la pochezza intellettuale, umana e politica di coloro che hanno preferito sfasciare il proprio partito (*povero DS...!*), rompere consolidate amicizie ed alleanze politiche (con socialisti e popolari), rinnegare un passato neanche tanto lontano, pur di riservare a se stessi (*o ai propri, cari "familiari"!*) un posto al sole... **Ma quale sole in tale accecante oscurità?!?**

Ho dunque visto e udito, io loro concittadino, e ho sognato di vivere lontano!

Cos'è dunque questa Politica che tanto ci fa indignare? E' malattia che non riusciamo a sconfiggere, gravata dalla maledizione dei progenitori Adamo ed Eva? E' scienza i cui strumenti si rivelano inefficaci e a volte pericolosi? E' moderno spettacolo mediatico, pure non diverso da quello che si svolgeva nelle arene di Roma Antica? E' fiera-mercato, più imponente di quelle che in autunno accompagnano le feste di S. Quintino e S. Martino? O è semplicemente **proiezione di pensieri, fantasie, sentimenti, ardori di chi in suo nome e per amor suo agisce e costruisce?**

E' senz'altro *"l'ultima che hai detto"*, ma allora? Nessuno merita la nostra fiducia più di chi si muove per fame di potere, incapace di riconoscere i propri limiti e l'altrui valore, borioso con appena 30-40 preferenze in saccoccia? E' utile davvero lasciare il campo a chi fino a ieri disprezzava il "popolino" ed oggi si fa vanto d'essere assiduo frequentatore della piaz-

za? E' scontato dare il nostro appoggio a chi si leva il mattino con il piede diritto e torna a riposare la sera con l'arto mancino?

Domande retoriche, moralistiche, fuori luogo e fuori tempo, forse. D'altra parte, due o tre assessorati per vendere la propria miseria umana ed il proprio fallimento politico sono senz'altro un buon premio in una società di "mercato"; ed anche la tentazione - *c'è stata, eh sì che c'è stata!* - di far soggiacere la propria dignità di sindaco e di svendere le aspettative di coloro che per ben due volte l'hanno sostenuta, è qualcosa di cui vergognarsi non più di tanto al giorno d'oggi; ma avere il coraggio e la sfrontatezza di presentare tutto ciò come un gesto di "responsabilità" verso i propri concittadini (*dilazionare il pagamento dei debiti: provocati da chi, e per che cosa? Ah, com'è facile essere "cicale" d'estate!*), è davvero un **insulto all'intelligenza**. Né pare più decoroso richiamarsi ai Principi Costituzionali per celare i reali obiettivi e i profondi risentimenti di chi invece dovrebbe spiegare ai propri elettori quali ragioni l'hanno spinto - con altri valenti consiglieri - a rinunciare alla battaglia politica di cui erano stati investiti, sia che essa si svolgesse dagli scanni assessorili sia che bisognasse sostenerla dalle scomode seggiole dell'opposizione...

"Come può uno scoglio arginare il mare?", si chiedeva il Lucio nazionale; e dunque come può un indignato articolo solo immaginare di cambiare usi e costumi di una politica dilettesca ed insipida eppure tanto velenosa, subdola, intrigante, personalistica, "inciuciosa"? Ma non si soffoca il **libero pensiero** e la **capacità di giudizio** con... "supposte" di verità! Qualità intellettuali e morali, queste, che di sicuro non mancheranno neppure ai concittadini di Racale, Melissano e Taviano ai prossimi appuntamenti elettorali.

P.S.: Aggiorniamoci: il primo manifesto pubblico della "Margherita" (*"Per una politica senza rancori"*) m'era parso un concreto **segnale di speranza** nel marasma politico allistino appena descritto. Gli avvenimenti successivi - dapprima la "prematura" auto-investitura dell'ex consigliere A. De Lorenzis, poi le conseguenti e condivisibili "puntualizzazioni" (*"Commissario di chi?"*) dell'attuale coordinatore locale del partito, dr. M. Lezzi, mi hanno riportato nello sconforto.

Si continua a giocare, dunque, fra personalismi e diletantismo. Per fortuna la gente è al mare, più impegnata a vincere il caldo afoso che a decifrare tali forme di *"democrazia imperfetta"* (o imbelli).

Dell'ultima ora le giuste seppur tardive dimissioni del sindaco A. Campagna, dopo il non riuscito *"n'guacchiu"* con il gatto e la volpe, G. Arcano e A. Scanderebeck. Se confermate, è questo un atto di chiarezza ed il vero punto di partenza per una **difficile ma auspicabile rinascita culturale e politica** - e soprattutto **morale** - di Alliste e delle sue frazioni.

Auguri, ma anche molta attenzione: non è più tempo per divisioni dettate da presunzione, personalismi, teatralità. Si dia inizio, invece, **alla stagione delle sagge e laboriose formiche**: non si sarà probabilmente invitati nel *"salotto buono"* di Vespa, ma i concittadini sapranno apprezzare ugualmente e - io spero - anche di più!